

Castenaso, data del timbro postale

Aldo
On. ANIASI
Ministro della Sanità
ROMA

Signor Ministro,

mi permetto auspicare il Suo personale intervento per la risoluzione di un problema che, se direttamente investe questo Comune, viene tuttavia a ripercuotersi in ben più vasto campo territoriale. A ciò mi induce non solo il competente interessamento ed il senso umanitario cui Lei informa la Sua alta attività per la tutela della salute pubblica, ma anche la attenta Sua cortesia da me sperimentata in precedenti incontri.

In questo Comune di Castenaso l'Azienda DERBIT ebbe a impiantare due stabilimenti (l'uno nel centro dell'abitato e l'altro a poche centinaia di metri) in cui si faceva largo uso di amianto nella lavorazione di derivati bituminosi per l'edilizia. Mosso da ovvie preoccupazioni di ordine igienico sanitario, il Comune, in collaborazione col Servizio del Lavoro del locale Consorzio Socio Sanitario, portò a termine uno studio all'interno dell'Azienda indicata che convinse della necessità di ricorrere al C.R.I.A.E.R. per una valutazione tecnica sui dati raccolti e per un parere sui provvedimenti da prendersi.

Oltre alla chiusura dello stabilimento posto nel centro abitato si diede luogo ad una ordinanza per la cessazione dell'uso dell'amianto e per la messa in funzione nell'altro stabilimento di un impianto di disinquinamento (sempre su prescrizione del C.R.I.A.E.R.) delle altre sostanze nocive presenti nella lavorazione.

La Ditta, mentre si impegnava su quest'ultima richiesta, ricorreva al TAR per quella parte dell'ordinanza che riguardava l'amianto, chiedendo anche - in proposito - la sospensiva.

Essendo stata questa negata, la Ditta ha ottemperato puntualmente sospendendo l'utilizzazione dell'amianto dalla data del 23.5.1979.

Consapevole della gravità del problema e nel contempo preoccupato per l'esito definitivo del cennato ricorso, il Comune, con nota 8.10.1979, interessava la Regione Emilia-Romagna affinché, nel più vasto quadro d'azione di sua competenza affrontava l'argomento sotto un profilo generale e normativo, per evitare il ripetersi di analoghe situazioni in altri Comuni.

L'Assessorato alla Sanità della Regione, a sua volta, con lettera 16 novembre 1979 n° prot. 61.42/14711, esponeva al Ministero della Sanità (Direz. Gen. Serv. Ig. Pubblica) la situazione e, condividendo le preoccupazioni di questo Comune, pregava il ministero di voler promuovere al riguardo necessari provvedimenti normativi.

La sempre viva preoccupazione di questo Comune per la salute dei lavoratori e dei cittadini abitanti nei paraggi degli stabilimenti; il timore che i provvedimenti di locale amministrazione finora adottati abbiano a venir frustrati in avvenire, la consapevolezza che l'amara esperienza di questo Comune abbia a ripetersi in altri luoghi, sono un continuo assillo per noi e pertanto questa Amministrazione Comunale si rivolge con grande fiducia a Lei, Signor Ministro, perchè, esaminato quanto esposto, voglia autorevolmente e benevolmente promuovere l'adozione di provvedimenti normativi atti a tutelare non solo questa cittadinanza, ma la collettività nazionale.

Con ogni osservanza
L'ASS. REGIONALE SANITÀ
(Giovanni Santasani)

